



# IN SELLA



CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA

Anno I N°1 - dicembre 2000 Periodico di informazione e cultura equestre. Sped. in Abb.Postale - 70% - Trib.Asti N° 5/00 del 13/11/00  
Dir. Resp. Edoardo Treselli - Propr. Walter Brignolo - Villafranca AT - Reg. Pieve 7 - Tip. Marzano s.n.c. - In caso di mancato recapito restituire al mittente

## L'EDITORIALE DI EDOARDO TRESELLI "IN SELLA E AVANTI, ALLE TRE ANDATURE!"

Quando si sta insieme, anche per poche ore, cavalli affiancati, ci si capisce, ci si riconosce come amici.

Un'amicizia non da mezza giornata. Per essere, sentirsi, amici nel senso più completo della parola, bisogna avere qualcosa di serio, di valido in comune. Nel caso della gente di cavalli questo qualcosa si chiama, è, l'amore per i cavalli. In quel pomeriggio d'inverno, quando con i Cavalieri di Valtriverson, ho galoppato da Valmanera a Castiglione, tra me e loro si è stabilito, subito consolidato, questo tipo di sentimento. Prima e dopo, nei diversi incontri, siamo stati bene assieme perché si parlava dei nostri cavalli. Da qui, ho accettato immediatamente la direzione di questo giornale. Nasce come un semplice dialogo tra noi. Un mezzo per tenerci costantemente in contatto, sentirci uniti, anche quando siamo costretti a starcene con i piedi a terra, niente staffe. Tratteremo di cose semplici; dei problemi che si presentano ogni giorno in scuderia, del modo migliore per accudire ai quadrupedi, alimentazione e cure. Delle difficoltà nell'addestrarli, della tecnica equestre applicata all'equitazione da campagna. Dei nostri programmi, degli appuntamenti, dell'organizzazione degli incontri. Ci scambieremo le impressioni, i dubbi, le perplessità. Questa in sostanza, è la nostra tribuna. Già alcuni hanno dato la propria disponibilità per una collaborazione continuativa. La vera vita del giornale sarà l'intervento di tutti. Sarà il numero delle lettere che giungeranno in redazione a darci la giusta cadenza, in progressione.

Le iniziative che trovano un'accoglienza sul freddo, sull'indifferenza, sono destinate ad esaurirsi nel tempo di una folata di galoppo. Ora tocca a Voi amici, Cavalieri di Valtriverson e ad altri che ci hanno conosciuto. All'inizio, come direttore, vi chiedo soprattutto osservazioni; dovete dirci se qualcosa non va bene ed il perché. Dovete dirci cosa, di quello che pubblicheremo va eliminato e quello che vorreste leggere. Può darsi che si arrivi, non ci sono termini, ad una pubblicazione più ampia, più "importante", anche nella veste tipografica. La voglia di fare c'è, una buona dose. Le difficoltà non ci preoccupano. Come a cavallo, ci si trova danti un ostacolo non previsto, nessun problema, gambe ben strette al costato, mano decisa e leggera, incitamento con la voce e si salta. Lo sappiamo, noi conviventi permanenti con i cavalli, di casa normalmente in scuderia, siamo piuttosto determinati. Questo giornale dovrà esserne un'altra dimostrazione. Forza AMICI, IN SELLA, passo, trotto e, finalmente, galoppo. Ci conto, forse non ci vorrà tanto per arrivarci. Il Direttore.

## I CAVALIERI DI VALTRIVERSA DALLE PAROLE AI FATTI..... 2000

Domenica 2 luglio 2000 è avvenuta la classica Benedizione dei cavalli "BENEDICTIO EQUORUM" a Villafranca d'Asti presso la Madonna della Neve in Frazione Sant'Antonio.

Nel giorni 21-22-23 luglio 2000 abbiamo organizzato la tre giorni d'estate, con sosta a Pralormo ed accampamento presso il lago della Spina; grazie alla collaborazione del centro ippico "La Staffa del Roero" gestito dalla famiglia Carpegna, abbiamo avuto l'occasione di effettuare bellissime passeggiate sulle terre del Roero.

I giorni 23 e 24 settembre 2000 si è svolta la "VALTRIVERSA FEST"; sabato 23 è iniziato con l'arrivo di numerosi cavalieri presso la nostra sede in Villafranca d'Asti, alla sera festa sull'ala con cena e musica. La domenica si è svolta la caccia al tesoro a cavallo, nutrita la partecipazione dei cavalieri, oltre cinquanta binomi raggruppati in squadre da tre cavalieri ciascuna si sono contesi con grande agonismo la vittoria finale fino all'ultimo. Sul gradino più alto del podio è salita meritatamente la terna composta dagli amici Anna Garelli, Giovanni Trovo e Roberto Pellegrino, aggiudicandosi il trofeo dei Cavalieri di Valtriverson, il tutto si è concluso in grande allegria con premi a tutti i partecipanti e naturalmente in una grande festa.

Infine nei giorni 6-7-8 ottobre 2000 abbiamo organizzato la "TRE GIORNI D'AUTUNNO", con arrivo a Montaldo Scarampi, presso la famiglia Gambarato, ai quali va tutta la nostra gratitudine per la disponibilità e per quanto hanno fatto per la riuscita della manifestazione. Un plauso particolare va anche ai cavalieri della VALTIGLIONE: grazie alla loro collaborazione e conoscenza del territorio abbiamo cavalcato sicuri lungo sentieri per noi nuovi tanto impegnativi quanto interessanti.

## IN QUESTO NUMERO :

- L'EDITORIALE DI EDOARDO TRESELLI
- DALLE PAROLE AI FATTI....2000
- LA CERCA DI LIVIO MUSSO
- VETERINARIA DI ANDREA BRIGNOLO
- CARLO, GIGI...DI PAOLO BAGNADENTRO
- L'ANGOLO DEL CAVALCAVALLI
- UNA STORIA ASTIGIANA DI ELISA DANUSSO
- SARANNO FAMOSI DI WALTER BRIGNOLO
- IPPOTERAPIA DI RAFFAELLA RAGAZZI
- I PROGRAMMI DEI NOSTRI LETTORI



## AUGURI - BUONE FESTE

Per informazioni rivolgersi a:  
Walter Brignolo Villafranca (AT) Regione Pieve,7  
Tel. 0141942259 - 0141943770  
e-mail: cavalieri.valtriverson@giraffentreffen.it  
e-mail: wbrign@tin.it  
Www.giraffentreffen.it/cavalieri



# LA CERCA

## TEMPO DI BANCHETTI E DI RACCONTI

DI LIVIO MUSSO

Nei tempi leggendari dei cavalieri erranti, quando l'avventura era lo scopo della vita di uomini prodi, i giorni del mese di novembre segnavano la morte della natura in attesa del suo risveglio annunciato dai primi germogli della primavera.

I cavalieri raggiungevano le regge, i castelli. Si radunavano attorno ai fuochi: banchettavano, cantavano, litigavano raccontavano le proprie avventure e facevano progetti, proclami per future avventure.

I cavalli venivano rinchiusi nei recinti. I capi più belli degli armenti e delle greggi erano sgozzati e messi sul fuoco. Vino ed idromele scorrevano a fiumi.

Per i popoli di cultura celtica il primo di novembre era il loro capodanno. La notte che lo precedeva era quella detta di Samhain che dava anche inizio ad una delle quattro grandi feste celtiche.

Le donne detentrici dei poteri magici, grandi dame custodi del Sidhe che era la porta tra il mondo conosciuto e l'altro mondo magico, aprivano i passaggi che mettevano in diretta comunicazione le due dimensioni. Veniva così a chiudersi il cerchio di un anno e se apriva uno nuovo in attesa della rigenerazione primaverile.

Era questo, e per molti lo è ancora uno dei segni più evidenti di quelle culture, la vita era creduta un continuo susseguirsi di cerchi vitali.

I Celti credevano nella circolarità della vita così come, ad esempio, i popoli nativi americani, i pellerossa.

Vi immagino, amazzoni e cavalieri di Valtriviera e con voi tantissimi altri amici del cavallo, come cavalieri di quei tempi. Vi penso riuniti a parlare, raccontare, fare progetti e, naturalmente banchettare. E parlare anche, perché no, della CERCA.

La vostra partecipazione alla Cerca del Ramo Magico di giugno scorso mi ha fatto molto piacere, per due ragioni. Primo, perché ho rivisto persone che avevano creduto alla Cerca fin dalla sua prima, quasi sperimentale, edizione. Secondo, perché ho "sentito" cavalcare tra voi un'amica indimenticabile che tanto aveva creduto nella manifestazione.

Nelle prime cinque edizioni la Cerca si è sviluppata molto nella sua concezione cavalleresca. Ha dovuto, ogni anno adeguarsi, calarsi nella realtà dei territori attraversati che sono, di edizione in edizione, così diversi a testimonianza della variegata, strepitosa bellezza del territorio astigiano.

A partire dalla prossima edizione, la prima del nuovo Millennio, la manifestazione dovrà essere concepita ed organizzata per raggiungere al massimo, lo scopo e le finalità per cui l'ho ideata e la Provincia di Asti l'ha fatta sua e organizzata. La Cerca vuole e dovrà essere un grandioso palcoscenico sul quale rappresentare e promuovere la Provincia di Asti portandone alla ribalta, di anno in anno, zone diverse.

Il turismo equestre con la sua magica avventura sarà il filo conduttore, l'anima intima dell'evento, il collante di una serie di appuntamenti diversi ed importanti.

La Cerca ha in sé tutte le potenzialità per diventare una manifestazione di respiro internazionale. La sua forza, tesa a promuovere la terra astigiana e le sue risorse culturali, storiche, artistiche, enogastronomiche e commerciali consiste nelle numerosi direttrici sulle quali può svilupparsi e coronare il suo già crescente successo. La Cerca dei cavalieri, ma anche convegni di risonanza internazionale, mostre prestigiose, ricche iniziative editoriali, spettacoli, concorsi, cinema, teatro e certo non ultima la grande cucina astigiana ed i suoi vini inimitabili. Queste sono le frecce all'arco di un grande evento nel quale credere mettendoci tutte le risorse, l'amore e l'impegno che la magnifica terra astigiana merita.

Ed in questo amazzoni e cavalieri saranno un punto fermo su cui contare.

## YOUNG RIDER STORE



ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE  
PRODOTTI PER LA CURA DEL CAVALLO

14100 ASTI - Corso Casale, 207  
Tel. 0141.470053 - Fax 0141.275668 - Cell. 0338.8916033 (Luisa)  
Partita IVA 01236190052

## PARLIAMO DI VETERINARIA

a cura del Dott. Andrea Brignolo

### LA VISITA DI COMPRAVENDITA E IL GIUDIZIO DI SANITA' DEL CAVALLO SPORTIVO.

Il Medico Veterinario viene spesso interpellato per giudicare l'idoneità di cavalli sportivi appena acquistati o in procinto di esserlo.

Per la compravendita di cavalli da sella, trottatori e da galoppo non esistono leggi speciali od usi e consuetudini locali, si rende necessaria l'applicazione delle norme del Codice Civile.

Chi acquista un cavallo sportivo dovrebbe richiedere all'atto del contratto precise assicurazioni e garanzie in merito a particolari e determinanti caratteristiche di uso ed intenzione dell'animale: pone cioè delle condizioni che sarà importante affidare in verifica ad un professionista veterinario di sua fiducia.

La visita del veterinario si dovrà adattare quindi caso per caso, non solo nel concetto generico di "giudizio di sanità" ma nella sua più specifica valutazione che il cavallo in compravendita possieda le qualità che ne hanno determinato l'acquisto.

Nella valutazione della sanità verranno ricercati eventuali vizi redibitori od estimatori. Ricordiamo che per vizio si intende una malattia giuridica e questa malattia diventa vizio quando è "preesistente alla consegna, grave, di non facile rilievo". Oltre alle comuni tecniche diagnostiche spesso vengono effettuate delle indagini strumentali (radiografia agli arti, endoscopie, ecografie), da concordare al momento della visita, per rendere più precisa la valutazione di idoneità ed evidenziare eventuali problemi o patologie di difficile, se non impossibile, individuazione senza il loro impiego.

I vizi redibitori sono quelle cause di imperfezione che pregiudicano l'utilizzo naturale del cavallo, mentre quelli estimatori limitano l'utilizzo dell'animale, diminuendone il valore. Questi vizi possono essere di natura clinica (difetti degli arti o della loro azione, difetti di respirazione, cecità. Malattie in atto o loro effetti, ecc...) o comportamentale, i così detti "vizi d'animo" (ticchio aerofagico, ballo dell'orso, ecc...).

Per quanto riguarda il cavallo da sella cosiddetto "da campagna", la vendita avviene solitamente in base ad accordi verbali.

La durata della garanzia in questi casi varia in rapporto a tali accordi, alle circostanze, ivi comprese le particolari garanzie richieste, fissandone una durata contenuta tra un minimo di 8 ed un massimo di 40 giorni. La durata della garanzia viene comunque fissata di comune accordo all'atto della vendita.

**PRODOTTI PER LETTIERE**  
TRUCIOLLA  
SEGATURA  
TRUCIOLI  
LOLLA DI RISI

**GIANCARLO IORILLO**

Via Serra, 21 - 12050 Castagnito (CN)  
Tel. 0335.6096171 - 0173.212059 - Fax 0173.211007

### I CAVALIERI DI VALTRIVIERA IL NOSTRO PROGRAMMA PER IL 2001

5-6-7	GENNAIO	TRE GIORNI DELL'EPIFANIA
28	GENNAIO	PRANZO SOCIALE
18	FEBBRAIO	PASSEGGIATA DI S.VALENTINO
18	MARZO	PARTECIPAZIONE FIERA DI S.DAMIANO
1	APRILE	BRICCHI VALLI E CAVALLI
16	APRILE	SUL CAVALLO D'ACCIAIO
13	MAGGIO	LA VIA FRANCIGENA
9	GIUGNO	NOTTURNA IN VALTRIVIERA
23-24	GIUGNO	PARTECIPAZIONE ALLA CERCA
1	LUGLIO	BENEDICTIO EQUORUM
27-28-29	LUGLIO	TRE GIORNI D'ESTATE
1-2	SETTEMBRE	VALTRIVERSAFEST
5-6-7	OTTOBRE	TRE GIORNI D'AUTUNNO
18	NOVEMBRE	CAVALLI POLENTA E VINO NOVELLO
9	DICEMBRE	SUI SENTIERI DELLA COMETA

UN CAVALLO SENZA CAVALIERE  
E' SEMPRE UN CAVALLO  
UN CAVALIERE SENZA CAVALLO  
E' SOLO UN UOMO !!

## CARLO, GIGI E I LORO PRONIPOTI

Se li ricordano ancora quei due, a Roreto di Cherasco. E raccontano ancora la loro storia. Uno si chiamava Carlo Roagna, era il Parroco del paese, originario di Priocca e zio di mia nonna Celeste; alto, bello, e anticonformista, fece tempo a sposare i miei genitori e a morire poco dopo, consegnandosi al ricordo insieme ad un vasto parentado agreste ormai estinto.

L'altro si chiamava Gigi ed era il suo cavallo: un grigio pomellato che gli tirava il calesse e che sostava più tempo, libero nella cucina della canonica, che non rinchiuso nella stalla. Così come del resto tutti gli animali dello zio: le gabbie servivano ai suoi uccelli, solo come luogo dove trovare il cibo; in realtà gazze, storni, cornacchie e merli preferivano passare il loro tempo sulle spalle del parroco, in compagnia dei cani, dei gatti e di Gigi.

L'intesa tra prete e cavallo era perfetta: per gli ospiti invitati a pranzo (allo zio piaceva più mangiare che dire messa) i due improvvisavano una scenetta: "Gigi ven sì", gridava lui formando un anello con le braccia, e quello correva al galoppo e andava ficcarci dentro la testa. E c'è chi giura che fosse il prete, quando con Gigi capitava in una piazza affollata, a dargli il comando di impennarsi, come il cavallo di Zorro, nonostante poi lui facesse mostra di redarguirlo aspramente.

Certo un pastore di anime che alla guida di un calesse assomigliava più a Charlton Eston in "Ben Hur" nella scena delle bighe che a un prete di campagna, stimolava maldicenze alle quali il Vescovo di Bra non poté non prestare orecchio. Andò allora che convocò questo Don Camillo ante litteram e gli pose una delle prime angosciose alternative che i maschi della mia famiglia dovettero subire a causa delle loro passioni per gli animali: "o la tonaca o il cavallo". Lo zio vendette il cavallo.

Non seppa più nulla di lui fino a quando, anni dopo, curiosando al mercato del bestiame di Bra, vide da lontano un grigio che gli assomigliava. Forse gli tremò un po' la voce quando urlò "Gigi ven sì". Ma Gigi lo riconobbe ugualmente, ruppe con uno strattone la corda e capezza e al galoppo, travolgendo banchi e cassette e terrorizzando la gente, andò ad infilare la testa tra le braccia del prete.

Lo zio ricomprò il cavallo, che morì qualche mese dopo nel cortile della canonica di questo bislacco incrocio tra Konrad Lorenz e San Francesco. E siccome i cromosomi non si disfano e non si ricompongono così in fretta come i mattoncini del Lego, la mania di allevare ed addomesticare animali è stata trasmessa nel codice genetico di mio padre e da quello di mio padre al mio.

La presenza di animali in casa mia era una delle maggiori occasioni di contrasto tra i miei. Mia madre tollerava al massimo il pesce rosso comprato alla fiera di San Secondo, ma già un canarino era fonte di grane. Solo una volta, con un artificio riuscimmo a far entrare in casa un barboncino. Rimase sei mesi in casa nostra quel barboncino, sino a quando mio padre subì anch'egli il proprio secco aut-aut ad opera non del Vescovo, ma di sua moglie: "o mi o l' can". Voleva molto bene a mia madre e non credo fu solo una convenzione sociale che lo indusse a scegliere di regalare il cane ad un amico.

L'attenzione e la passione che quelli come me provano per gli animali credo sia fondata su due o tre cose che non trovi sui libri. La prima è che gli animali, in quanto amici, non ci appartengono più di quanto noi non apparteniamo a loro. Vanno rispettati e trattati come esseri ai quali non soltanto si insegna, ma dai quali anche si impara. Con Boscaccio, il mio purosangue, comunico da terra soffiandogli piano nelle narici, e lui risponde con un gesto uguale. Quando lo monto mi affascina pensare che sto compiendo un gesto antico, che prima di me a compiuto mio padre e lo zio parroco, e più indietro le generazioni degli uomini del mondo fino agli albori della civiltà. Il rapporto con un cavallo è fatto di sensazioni fisiche ipercettibili, quasi telepatiche: se non sei in grado di coglierle non ci caverai nulla ed è meglio lasciar perdere: i cavalli "sentono" quando li monti, se sei calmo oppure nervoso, triste o arrabbiato oppure allegro, ed è indispensabile mettersi sulla stessa frequenza d'onda per capire reciprocamente il loro stato d'animo.

Il mio mestiere mi forza a vivere per tutto il giorno in giacca e cravatta, a subire convenzioni e vivere situazioni che non vorrei vivere. Andare a cavallo vuol dire riprendermi un pezzo della mia vita. Forse è per questo che non mi piacciono gli animali troppo addomesticati, troppo sottomessi, come quelli che si vedono al Circo.

Preferisco che conservino fierezza e naturalezza: in sella al mio cavallo provo la sensazione unica di governare e di addestrare un animale di sei quintali, ma so anche che il nostro rapporto non è mai di totale dominio da parte mia e a volte lui cerca di disarcionarmi con teatrali sgroppate. Per fortuna non riesce quasi mai, ma qualche volta capita che mi fa volare per terra, poi resta lì, immobile; mi guarda, protende il collo e mi annusa. Mentre io lentamente, indolenzito mi rialzo, risalgo in sella e sorrido, pensando che aveva ragione Churchill: "Gli uomini si dividono in due categorie: da una parte i nevrotici e dall'altra quelli che vanno a cavallo".

Un nitrito, pardon, un saluto.

DI PAOLO BAGNADENTRO

## L'ANGOLO DEL CAVALCAVALLI

Approfittiamo dello spazio che gli Amici Cavalieri di Valtrivèsa ci hanno gentilmente messo a disposizione nel loro giornale, per far conoscere a tutti gli appassionati di equiturismo il lavoro fatto dalla ns. Associazione nel mettere insieme le esperienze di vari anni raccogliendole e sviluppandole in quello che è l' **IPPOVIA DEL MONFERRATO** che presto verrà edita in una pubblicazione a tiratura nazionale ed internazionale e che sarà a disposizione di chiunque ne faccia richiesta e voglia mettersi in viaggio.

L' **IPPOVIA DEL MONFERRATO**, costata due anni d'impegno, è un percorso equitistico ad anello, adatto anche agli appassionati di mountain bike, di 230 km., suddiviso in 12 tappe che toccano vari comuni tra cui Buttigliera, Cortazzone, Aramengo, Grazzano Badoglio, Montemagno, Quarto, Castelnuovo Calcea, San Martino e San Damiano, si articola prevalentemente su sentieri e sterrate nel territorio della provincia di Asti, è collegabile anche da n.9 traverse interne (per un totale di 150 Km.) che consentono di modificare il percorso sia in lunghezza, che direzione a proprio piacimento.

L'IPPOVIA non è come le solite cartine, il più delle volte inesatte e molto approssimative, ma è costituita da un dettagliato road-book che per ogni tappa evidenzia su cartine IGM al 25000 il percorso con tutte le indicazioni necessarie per un agevole svolgimento della tappa e cioè informazioni storiche culturali e naturalistiche su quanto di interessante si trova lungo il percorso (chiese, parchi naturali, abbazie ecc.), il tipo di fondo stradale, il chilometraggio progressivo, l'indicazione dei punti tappa con la disponibilità ad accogliere cavalli e cavalieri, indirizzi e una dettagliata agenda di numeri telefonici utili per ogni evenienza.

Tutti coloro, interessati all'ippovia, potranno visionarla in anteprima mettendosi in contatto con il n. tel. 0141.982566

D. e D.

QUATTROCCII EUGENIO  
INTONACI PREMISCELATI  
Via V. Veneto, 48  
VILLANOVA D'ASTI  
Tel. 0339/1012369  
0141/946796

DECORATORE  
GAMBARUTO LUIGI  
MONTALDO SCARAMPI  
Tel. 0141951888



**EQUUS**  
alimenti per cavalli

**Capetta**

soluzioni molteplici per soddisfare ogni esigenza del tuo cavallo

### GLI AMICI DEL CAVALLO DI SAN DAMIANO PROGRAMMA 2001

18/03	FIERA DI SAN DAMIANO
25/03	GARE WESTERN E SERATA COUNTRY
08/04	PASSEGGIATA DELL'AMICIZIA
17/06	DALL'ALBA AL TRAMONTO A CAVALLO
LUGLIO	A CAVALLO PER LE COLLINE SANDAMIANESI CON DEGUSTAZIONE DI PIATTI TIPICI
AGOSTO	CORSE A PELO
SETTEMBRE	PALIO DEGLI ASINI PALIO DEI BORGHI
30/09	DISFATTA DEL PALIO



**DELMONDO**  
equitazione

SELLERIA - STIVALERIA - ABBIGLIAMENTO

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PER  
SCUDERIA E MASCALCIA  
RECINZIONI ELETTRIFICATE  
RIPARAZIONI E PERMUTA SELLE  
CONCESSIONARIO WRANGLER  
ARTICOLI REGALO  
FIENO MEDICA IN PALLETS  
TRUCIOLO PER LETTIERE

S.S. Alba-Asti - Via Neive, 23 - CASTAGNITO (Cn)  
Tel. e Fax (0173) 211577 - P. IVA 02242930044

**SE IL CAVALLO E' BUONO E BELLO  
NON BADARE ALLA RAZZA NE AL MANTELLO I**

## UNA STORIA ASTIGIANA

di ELISA DANUSSO

Sono solo le cinque e trenta del mattino a Tigliole quando, come per incanto, si accendono le luci e si affacciano dalle porte dei loro box ben 23 meravigliosi cavalli di razza purosangue inglese.

Anche se apparentemente sembra l'esordio di una fiaba, quella che Vito per raccontare è una storia astigiana, iniziata quasi per scherzo quattro anni fa.

I protagonisti sono due ragazzi astigiani: Marco Amerio e Roberto Bastita, entrambi titolari di attività imprenditoriali in settori diversi, ma legati da una passione comune: il cavallo!

Una passione talmente intensa che li ha "costretti" a dare vita nel 1996 all'**Azienda Agricola SAN MARTINO**.

Nella verde pianura tigliese si nasconde un piccolo ippodromo dotato di una propria struttura e di un proprio staff. Esso dispone di una pista in sabbia lunga circa 800 mt. Provvista di un apposito impianto di drenaggio che la rende agibile, in gergo "galoppabile" per dodici mesi all'anno, e circondata da quattro paddock, all'interno dei quali pascolano le fattrici coi loro puledri. Un particolare simpatico che mi ha colpita molto e credo sia giusto rivelare anche ai nostri amici lettori, è l'atmosfera che regna nella scuderia: le persone che vi operano creano un'armonia e un'amicizia tale, da rendere l'ambiente sereno ed accogliente come una "famiglia", anche nei confronti di chi, come me, a volte li va a visitare! La conduzione della scuderia, l'allevamento, l'addestramento e l'allenamento dei cavalli, sono affidati ad un grande personaggio del galoppo italiano: l'allenatore, nonché fantino: VITO BARTALOTTA. Su di lui ci sarebbe da scrivere un libro. E' un personaggio che il pubblico del galoppo osserva con più curiosità. Una curiosità dettata da mille motivi, ma principalmente dalla sua grande professionalità, dalla sua bravura, dalla sua carriera a dir poco straordinaria. Non aveva ancora 13 anni quando iniziò a montare. Due anni dopo arrivò il debutto ed alla quarta corsa arrivò anche la vittoria: la prima di 800 vittorie raggiunte con la partecipazione ad oltre 4000 corse. Vito, si può dire che abbia fatto di tutto, dal fantino, al fantino ad ostacoli, all'allenatore dedicandosi alla professione con vero impegno, ma soprattutto con profonda passione. Dunque con un Maestro come lui in scuderia, i risultati si vedono alla grande e le vittorie e i piazzamenti fortunatamente continuano a prevalere. Citiamo solo alcuni dei cavalli in attività: Flowing Tide, Sybil, Orchidea Bianca, Imco Rock, spendendo due parole per la "mascotte" della scuderia: **Noble Nord**. Stallone baio di 9 anni nato in Francia ha dimostrato di sapersi adattare molto bene alle corse in provincia, vincendo il Palio di San Vincenzo, di Feltre, per 2 volte il Palio di Legnano e recentemente, il Palio degli Scudieri ad Asti ed il Palio vascaglianese, organizzato dall'A.A.C.C.

Il 1° novembre '00 si è coronato il sogno dei ragazzi: quello cioè di far correre cavalli nati dalle proprie fattrici e allevati presso la propria azienda, col debutto di Orsolina, femmina baia di 2 anni, che, montata dal suo allenatore, cui ha saputo interpretarla benissimo, si è classificata al 4° posto. Questa è dunque l'Az. Agricola SAN MARTINO, a cui auguriamo continui progressi . . . e se Vi capita di andare in Ippodromo seguitemela con simpatia, (bianco con braccioni blu e Croce di Malta sono i colori della Scuderia), ... se lo merita davvero!



Nella foto  
Vito Bartalotta su Flowin Tide

## SARANNO FAMOSI

**DRESSAGE:** l'amazzone Astigiana **Valentina Truppa**, ai campionati Italiani di Dressage svoltosi a Cervia la prima settimana di Luglio, ha pensato bene di vincere, non una, ma due medaglie d'oro. A soli 14 anni, infatti, la giovanissima amazzone Astigiana è contemporaneamente Campionessa Italiana junior e Under 21: Il primo podio lo ha conquistato in sella a Marco Polo ed il secondo con Don Rico. Infine ai campionati Europei Junior di Dressage a Lipica, la squadra Italiana, della quale faceva parte anche Valentina Truppa, si è classificata al quarto posto. All'ottimo risultato della squadra Italiana si è anche affiancato il successo della nostra Valentina nella "Finale Consolation", facendo sventolare il tricolore Italiano (targato ASTI) sul pennone più alto, dopo molto tempo. COMPLIMENTI ED AUGURI VALENTINA!

**SALTO OSTACOLI:** ai campionati piemontesi di salto ostacoli svoltisi questa estate a Cinzano (CN) le astigiane **Barbara Audenino** e **Giorgia Coizza**, sotto l'abile guida del loro istruttore federale Paolo Guani di Balbichieri d'Asti, si sono aggiudicate rispettivamente la medaglia d'oro e d'argento nella categoria BREVETTI. A loro vanno tutte le nostre CONGRATULAZIONI!

## IPPOTERAPIA:

**NON SOLO SPORT E DIVERTIMENTO**

di RAFFAELLA RAGAZZI

Il cavallo è per tutti coloro che lo sanno apprezzare una vera e propria passione, lo si ama per tutto quello che rappresenta: un essere vivente prima di tutto, un compagno di avventure, di giochi e di molteplici sport veramente entusiasmanti; è simbolo di libertà e di forza ma è anche una vera e propria terapia in grado di rendere migliore e più qualitativa la vita dell'handicappato.

L'equitazione come terapia di vari disturbi della persona non è "un'ultima moda", già Ippocrate nel 400 a.c. la consigliava nel suo trattato di medicina e come lui molti altri medici e studiosi del passato hanno dimostrato il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche di chi praticava regolarmente questa disciplina.

In Italia, grazie all'A.N.I.R.E., si è incominciato a consigliare il cavallo, come valido mezzo riabilitativo scientificamente provato, sin dal 1976. In questi venti anni si sono ottenuti grandi risultati ed oggi si contano centinaia di centri affiliati all'ANIRE che in tutt'Italia praticano con profitto questa terapia alternativa, stimolante e divertente.

Non è facile immaginare una persona handicappata su di un cavallo. Con una preparazione adeguata e gli strumenti giusti, si possono trattare quasi tutti i tipi di handicap ad eccezione di gravi affezioni della colonna vertebrale, lesioni midollari di origine traumatica con una completa perdita del controllo del bacino e degli arti inferiori, cardiopatie acute, lassità legamentosa delle prime vertebre cervicali spesso riscontrate in alcuni pazienti down.

L'obiettivo della riabilitazione equestre è di offrire all'handicappato e alla sua famiglia la possibilità di uscire da un contesto riabilitativo opprimente, offrendo loro di frequentare un ambiente naturale, sereno e stimolante.

Il cavallo è fondamentale perché è un animale positivo e psichico per eccellenza; è sottinteso come prolungamento dell'operatore, un mezzo di tramite per arrivare al paziente. Ci si basa quindi sul rapporto che s'instaura tra cavaliere e cavallo.

La terapia è il Cavallo.

L'operatore deve sdrammatizzare le paure e le ansie, essere una guida esterna per utilizzare al meglio gli stimoli che il cavallo offre:

- Stimoli psichici: piacere, affettività, sicurezza, paura
- Stimoli fisici passivi: muovendosi il cavallo fa automaticamente muovere il paziente che dondolerà come cullato
- Stimoli fisici attivi: il paziente reagisce attivamente al movimento del cavallo, alla ricerca di un equilibrio e di una posizione salda per non cadere

Nonostante che questa terapia sia alternativa, è scientificamente provata e approvata da vari comitati medici, ed ha già dato ottimi risultati portando molti ragazzi portatori di handicap a trovare una loro autonomia e ad inserirsi meglio nella società, a vincere gare sportive in campionati per atleti normodotati.

E' ancora molto difficile aprire un centro adeguato a causa della scarsa informazione, dello scetticismo che può creare e perché aprire un centro riabilitativo idoneo con cavalli e giuste attrezzature, ha un costo elevato che non si può ammortizzare con il prezzo delle sedute terapeutiche. Occorre quindi una maggiore sensibilizzazione e collaborazione da parte di tutti gli enti comunali, provinciali, statali, associazioni private con scopi socio-assistenziali.

Noi del centro **"UN CAVALLO PER AMICO"** svolgiamo le nostre attività già da alcuni anni con buoni risultati terapeutici su di una decina di utenti con handicap vari, un giorno alla settimana presso il maneggio "Il Rodeo" di S. Damiano fraz. Martinetta, un ambiente sereno e stimolante nel verde delle colline del Monferrato e siamo in collaborazione con il Gruppo Sportivo per portatori di handicap della Pegaso, purtroppo abbiamo un problema di struttura: siamo carenti di un maneggio coperto che ci permetta di svolgere l'attività in modo più qualitativo e soprattutto continuativo, di servizi igienici per persone disabili, di locali adeguati per spogliatoi ed infermeria. Abbiamo inviato numerose richieste di aiuto, collaborazione e di sovvenzioni al Comune, Provincia, banche e privati, purtroppo le risposte ed i finanziamenti sono stati pochi e insufficienti per la realizzazione del programma strutturale di cui necessitiamo, siamo però veramente riconoscenti a chi ci è venuto incontro ed ha capito le nostre difficoltà ed i nostri bisogni.

Speriamo in un futuro prossimo di riuscire a sensibilizzare sempre più persone, in modo che gli utenti astigiani abbiano la possibilità di usufruire di un centro adeguato alle loro esigenze.

---

**APPREZZO MOLTO IL CAVALIERE CHE TROVA TEMPO PER ME NELLA SUA AGENDA, MA APPREZZO ANCOR DI PIÙ IL CAVALIERE CHE PER TROVAR TEMPO PER ME NON HA BISOGNO DI CONSULTAR L'AGENDA. UN CAVALLO**

---